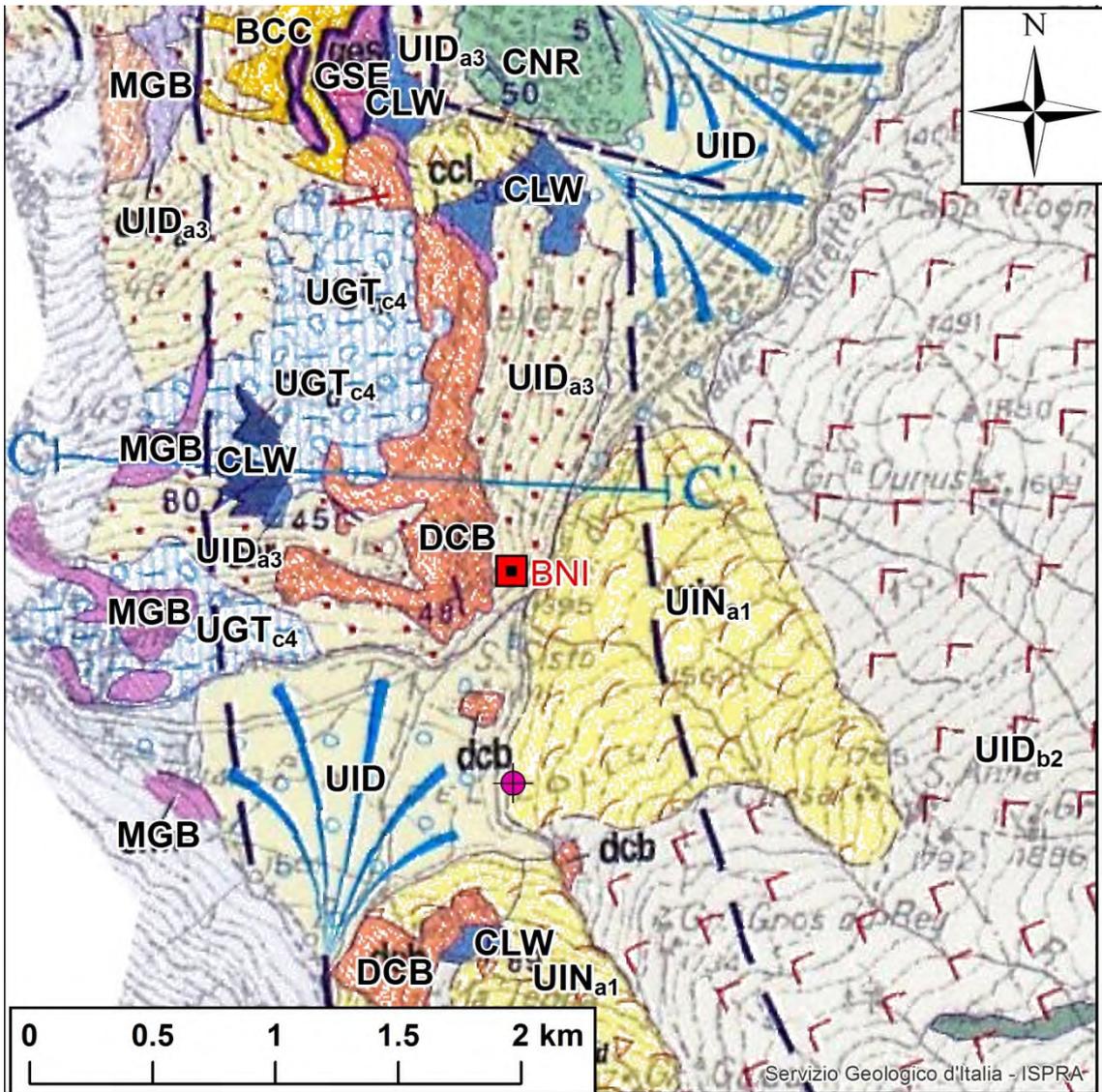


# SCHEDA STAZIONE SISMICA BNI

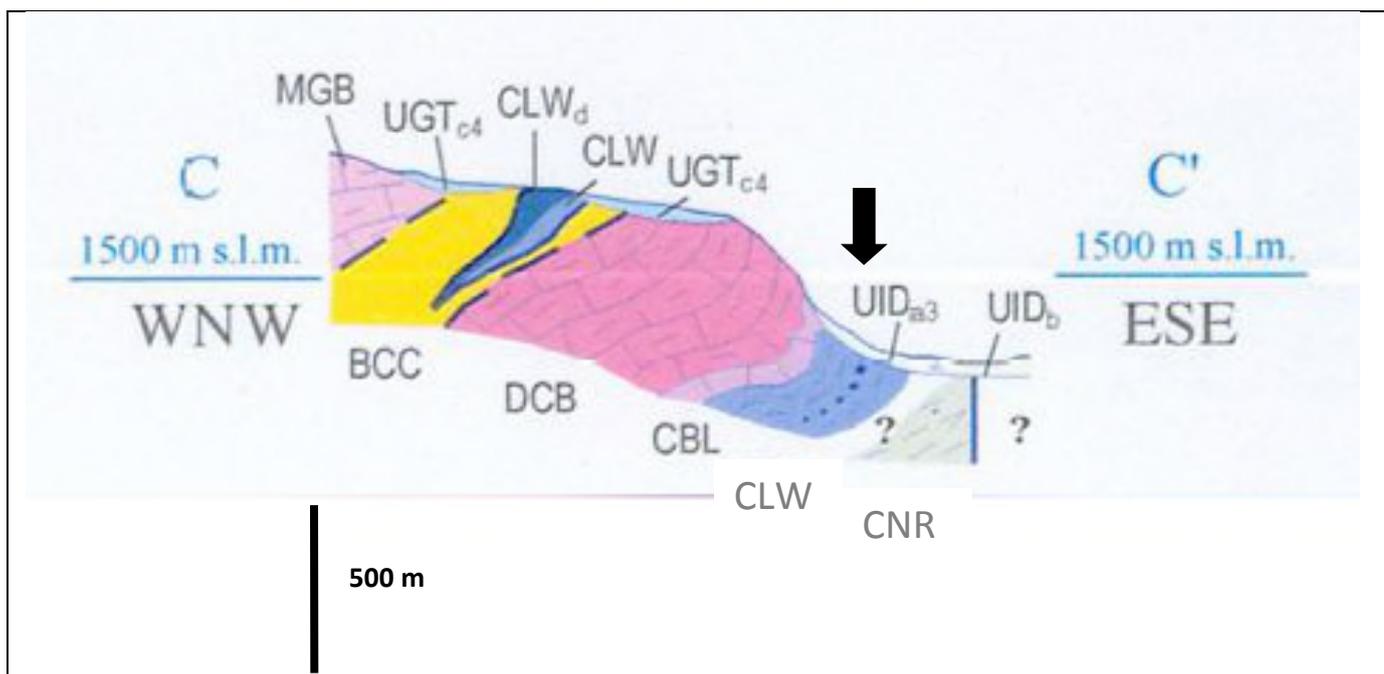
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 132-152-153 Bardonecchia della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 (ingrandita alla scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica e di un sondaggio dell'Archivio ex L464/84 ISPRA (in viola).



Stralcio della Sezione geologica C-C' (ONO-ESE; a circa 250 m a nord della stazione sismica) della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 132-152-153 Bardonecchia scala 1:50.000. La freccia nera rappresenta la proiezione della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.053762° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="6.677171° E"/>
Quota <input type="text" value="1422"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Piemonte"/>
	Provincia	<input type="text" value="Torino"/>
	Comune	<input type="text" value="Bardonecchia"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 132-152-153 Bardonecchia scala 1:50.000 (2002)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 132-152-153 Bardonecchia scala 1:50.000 (2002)  
Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84 (ISPRA)

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato in alta Valle di Susa, in sinistra idrografica della Dora Riparia, ad una quota di 1422 m s.l.m. e a circa 1 km a sudovest della frazione Melezet del Comune di Bardonecchia.

La stazione poggia su dei depositi detritici grossolani (contrassegnati con UID<sub>a3</sub> nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000; spessore presunto alcune decine di metri) seguiti da rocce metamorfiche carbonatico-scistose del Complesso di Les Arbours (CLW nella Carta Geologica; spessore apparente estrapolabile 200-300 m) e calcescistose del Complesso del Lago Nero (CNR; spessore apparente probabile oltre 400-500 m).

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre altri terreni sia del locale basamento metamorfico (MGB, BCC, DCB, CBL, GSE) sia delle coperture pliocenico-quadernarie (UID<sub>b2</sub>, UGT<sub>c4</sub>, UIN<sub>a1</sub>).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di 50-100 m dal punto stazione.

Nello stralcio della Carta Geologica è riportato un sondaggio dell'Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84, che ha attraversato, fino a profondità di 31 m, depositi a granulometria mista.

Strutture tettoniche sepolte sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da alcune decine di metri di depositi prevalentemente ghiaioso-sabbiosi, da 200-300 m di rocce metamorfiche carbonatico-scistose e da oltre 400-500 m di rocce metamorfiche calcescistose.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 50-100 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi tettonici e metamorfici che hanno interessato i suddetti terreni hanno comportato una notevole variabilità spaziale dei litotipi e sono pertanto difficilmente prevedibili nel dettaglio gli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati, per le prime decine di metri, da depositi superficiali riferibili alla classe delle terre, prevalentemente granulari, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa) variabili nello spazio e con la profondità. La restante parte dei terreni metamorfici del basamento locale (spessore totale di oltre 600-800 m) ha caratteristiche litoidi. Questi ultimi terreni possono però essere fratturati in vario grado per effetto di processi tettonici, che possono averne conseguentemente peggiorato le caratteristiche geomeccaniche.